

La Fame Einaudi Passaggi

When people should go to the books stores, search commencement by shop, shelf by shelf, it is in reality problematic. This is why we present the books compilations in this website. It will categorically ease you to look guide **La Fame Einaudi Passaggi** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you in reality want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best place within net connections. If you object to download and install the La Fame Einaudi Passaggi, it is certainly easy then, back currently we extend the connect to purchase and make bargains to download and install La Fame Einaudi Passaggi correspondingly simple!

Catalogo dei libri in commercio 1996

Sal Mick Kitson 2019-08-22 Zwei Mädchen verstecken sich in den schottischen Highlands. Sal ist 13, und sie weiß, wie man ein Kaninchen abzieht, ein Feuer macht und einen Unterstand baut, schließlich hat sie sich genug YouTube-Videos angeschaut und die Flucht in die Wildnis von langer Hand geplant. Jetzt muss sie zeigen, dass sie sich und ihre kleine Schwester Peppa durchbringen kann. Sal ist zwar selbst noch ein Kind, doch als ihre kleine Schwester Peppa zehn Jahre alt wird, weiß sie genau, was sie tun muss: Sie muss sie vor dem Freund ihrer Mutter schützen, denn in diesem Alter hat es bei ihr angefangen. Ein Jahr hat sich Sal auf die Flucht vorbereitet, und nun versteckt sie sich mit ihrer kleinen Schwester Peppa bestens ausgerüstet im Wald. Die Einzige, die weiß, wo sie sind, ist die Deutsche Ingrid, die ebenfalls in der Natur lebt. Doch wer sagt, dass Hexen immer böse sind? Ein Roman über die Liebe zwischen zwei Schwestern, die Verantwortung, die Kinder schon in jungen Jahren auf sich nehmen, die Schönheit der schottischen Landschaft und das Überleben in der Natur.

Der Hunger Martín Caparrós 2015-11-07 Alle zwölf Sekunden stirbt irgendwo auf der Welt ein Kind unter fünf Jahren an den Folgen von Unterernährung. Das sind drei Millionen Kinder im Jahr. Insgesamt knapp neun Millionen Menschen. Jedes Jahr. Wir wissen das, wir kennen die Zahlen. Der Hunger ist, so heißt es, das größte lösbare Problem der Welt. Eine Lösung ist allerdings nicht in Sicht. Und das ist eine Schande. Fünf Jahre hat Martín Caparrós den ganzen Globus bereist, um diese Schande zu kartografieren: Er war in Niger, wo der Hunger so aussieht, wie wir ihn uns vorstellen; in Indien, wo mehr Menschen hungern als in jedem anderen Land; in den USA, wo jeder Sechste Probleme hat, sich ausreichend zu ernähren, während jeder Dritte unter Fettleibigkeit leidet; in Argentinien, wo Nahrungsmittel für 300 Millionen Menschen produziert werden, obwohl sich viele Bürger kein Fleisch mehr leisten können. Am Ende dieser Reise steht ein einzigartiges Buch: Großreportage, Geschichtsschreibung und wütendes Manifest.

Sei romanzi perfetti. Su Jane Austen Liliana Rampello 2014-08-28 Con Jane Austen non esistono mezze misure. La sua opera divide la critica e i lettori da più di due secoli: autrice di romanzi «per donne», conformisti e privi di spessore letterario, tutti trine e sposalizi, o il «genio meraviglioso» intravisto da Vladimir Nabokov, la scrittrice che Virginia Woolf definisce «la più perfetta artista fra le donne»? Liliana Rampello identifica un nuovo tassello del percorso di conoscenza intrapreso dalla grande autrice inglese attraverso la lettura analitica dei suoi «sei romanzi perfetti»: Ragione e sentimento, Orgoglio e pregiudizio, Mansfield Park, Emma, L'abbazia di Northanger e Persuasione. Personaggio, trama e spazio: tre snodi centrali nell'architettura del romanzo classico sono messi a fuoco a partire dalla più originale invenzione di Jane Austen, il romanzo di formazione femminile, in cui l'eroina tradizionale lascia il posto a una giovane donna protagonista del proprio destino. Disegnate con spietato rigore verbale, preciso realismo e ironia travolgente, le sue ragazze, pur dovendo imparare a scegliere un buon marito, non dimenticano mai qualcosa di altrettanto essenziale: il proprio desiderio di felicità. E in questa ricerca è da un'altra donna che si fanno accompagnare. Nel solco della tradizione shakespeariana, in Jane Austen il dialogo è un vero e proprio motore narrativo, la conversazione diventa l'unica azione in grado di cambiare il corso della storia personale e collettiva. In tutti e sei i romanzi, Elizabeth, Emma e le altre si muovono in uno spazio narrativo circoscritto, dal salotto al giardino, dalla casa paterna a quella maritale, perimetro di una limitata geografia fisica che si fa ampia geografia morale: qui la loro formazione non rappresenta più, come nella tradizione maschile, un'«avventura dell'io», ma una «trasformazione di sé» in relazione con l'altra e l'altro. In Sei romanzi perfetti, Liliana Rampello fa riecheggiare la voce impietosa e incontenibile di una maestra di libertà femminile, capace di una messa in commedia talvolta crudele ma veritiera, che spolpa il sentimentalismo e mette a nudo la logica raffinata e violenta di una società patriarcale e divisa in classi. La caratteristica leggerezza dei suoi scritti nasconde una verità recondita, che si annida nel dettaglio minimo, in un'emozione trattenuta, in un veloce scambio di battute, in un gesto solo apparentemente casuale. È questo il segreto del successo di Jane Austen, quello per cui ancora oggi la sua opera continua a entusiasmare intere generazioni di lettrici e lettori.

Le vedove civili di guerra Fabio De Ninno 2022-07-05T17:15:00+02:00 Le guerre totali del Novecento, con il sempre più massiccio coinvolgimento della popolazione civile, esposero decine di migliaia di italiane alla perdita del compagno, anche quando questo non indossava l'uniforme: fu il caso delle vedove civili di guerra. Il volume indaga la loro condizione e cosa fecero (o non fecero) l'Italia fascista e poi quella repubblicana per sostenerle, in una situazione in cui l'intervento dello Stato era sollecitato non solo dalla politica ma anche dall'associazionismo delle vittime civili, dal cui archivio storico

emerge una documentazione sino ad oggi ignorata. Lo studio di queste vicende consente così di comprendere come le vedove affrontarono la loro condizione e come reagirono a situazioni sociali, economiche e legali che rischiavano di ricacciarle nel "recinto domestico". Emergono così narrazioni, petizioni e battaglie legali delle capofamiglia create dal dramma della guerra, inscrivibili nella cornice più ampia della mobilitazione delle italiane di quegli anni.

La farmacia degli incurabili Federica Pedriali 2006

Passaggi nel silenzio Lucio Costantini 2017-06-15 Il silenzio come contro-valore che si oppone alla società del rumore e dello shock, come muto, abissale urlo di Dio che richiama a sé il dolore del mondo, come luogo di convegno dei corpi nell'amore, o come ultima parola della malattia ... Il silenzio sfugge, 'parla', invoca. D'improvviso appare, cade nel mondo e poi, un attimo, un cenno, un soffio e scompare. Ogni discorso può tratteggiarne caratteristiche, definizioni e proprietà. Mai, paradossalmente, il silenzio può esser 'detto'. Rimane allora il gioco delle allusioni, delle metafore e dei simboli che al silenzio 'prestano' voce, corpo, parola ... Questo libro tratteggia alcune suggestioni ed esperienze del silenzio, disponendosi ad ascoltarne l'eco fragile, profonda e, spesso, terribile che la sua eco può suscitare.

Questione di virgole Leonardo G. Luccone 2020-06-25T00:00:00+02:00 Questione di virgole è un bestiaro ricco e variegato, così come ricchi e variegati sono gli esempi virtuosi che l'autore propone con un gusto per le tassonomie a dir poco entusiasta. Leggendo mi sembrava di capire che all'origine dell'universo non c'è mica il Verbo, bensì una Virgola meditata e al posto giusto. Alessandro Piperno, "la Lettura - Corriere della Sera" Questione di virgole è una storia d'amore con la lingua italiana, nella figura del punto e della virgola e del parente negletto: il punto e virgola. Col garbo e la leggerezza del viaggiatore incantato, Luccone ci lascia con la voglia di andare a rileggere i Verga e i Tozzi di una giovinezza italiana orgogliosa e mai rinnegata - e tutto grazie a dei segni di interpunzione. Tiziano Gianotti, "D - la Repubblica" Metti, le virgole, al posto giusto. Oppure prendi questo libro e inizia a farti incantare. A legger Luccone non si può che dar ragione a Nicolás Gómez Dávila: a volte basta una virgola per distinguere una banalità da un'idea. Marco Filoni, "il venerdì di Repubblica" Pronti a rifare la punta alla vostra punteggiatura? Con Questione di virgole avrete a portata di mano le regole insieme alla passione per le parole. Un libro che, con leggerezza e rigore, ci fa entrare nel laboratorio alchemico della punteggiatura.

Genesis. Rivista della Società italiana delle storiche (2016) Vol. 15/1 Autori Vari 2016-11-04T00:00:00+01:00 Il tema:

Donne "comuni" nell'Europa della Grande Guerra a cura di Roberto Bianchi e Monica Pacini Donne "comuni" nell'Europa della Grande Guerra. Saggio introduttivo | Open access Catia Papa, Lettere alla regina madre: voci di italiane nella Grande Guerra Christine Darnige, Des lettres, des colis, du courage et des larmes. Une parentèle féminine languedocienne dans la Grande Guerre Augusta Molinari, Donne sospese tra pace e guerra. La mobilitazione femminile come pratica di assistenza Ana Cergol Paradiž, Marta Verginella, «Volemo pan, polenta e lavor»: le proteste delle donne triestine, 1914-1918 Antonio Farina, Frauen in Männerdomäne. Donne tra industria bellica e protesta annonaria, Brema 1914-1918 Lecture Teresa Bertilotti, Getting out of the nationalism framework: women, wars, memory. A conversation with Maria Bucur Interventi Angiolina Arru, La presenza assente delle donne: un ossimoro del Dizionario biografico degli italiani Il Sinodo dei vescovi. La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Introduzione a cura di Giulia Calvi Chiara Saraceno, Una prospettiva globale ridotta e priva di dimensione storico-antropologica Massimo De Giuseppe, «Entre hogar y comunidad». Il Sinodo della famiglia: una prospettiva latinoamericana Rubriche Recensioni Ida Fazio, Famiglie, proprietà, lavoro delle donne: nuove domande a temi di lunga durata Dario Miccoli, Interazioni e immaginari omosessuali nel Mediterraneo di età moderna Emma Schiavon, Alle origini della società di massa. Donne e propaganda al tempo della Grande Guerra Resoconti | Open access Umberto Grassi, Behavioral Practice, Social Boundaries and the Marking of Identity in the Early Modern Era (Tel Aviv, 14-16 giugno 2015) Graziella Gaballo, La Grande Guerra delle italiane. Mobilitazioni, diritti, trasformazioni (Roma, 24-25 settembre 2015) Ellen Crabtree, Celebrating twenty years of «Clio» (Paris, 20 November 2015) Le pagine della SIS, a cura di Susanna Mantoni | Open access Summaries Le autrici e gli autori

Analecta Brixiana Alfredo Valvo 2004

Der Llano in Flammen Juan Rulfo 1976

Perifrasi del concetto di fame Leo Spitzer 2019-05-09 Il 17 settembre del 1915 Leo Spitzer prende servizio a Vienna presso l'Ufficio centrale della censura postale dell'esercito imperialregio, preposto al vaglio della corrispondenza dei prigionieri italiani. Dire «Ho fame» era proibito: era una minaccia per il prestigio dell'impero asburgico. Il censore Spitzer deve dunque intercettare e cassare ogni riferimento alla fame patita dai prigionieri, ma il linguista Spitzer non può lasciare che quel patrimonio di testimonianze vada perduto. Si ferma allora in ufficio oltre l'orario e copia centinaia di brani dalle lettere prima di coprire con l'inchiostro i passi incriminati. A guerra conclusa - è il 1920 - Spitzer pubblica *Perifrasi del concetto di fame*: uno studio delle varianti, spesso geniali, inventate dagli italiani per non dire «Ho fame» e far comunque sapere ai propri cari che la soffrono, chiedendo l'invio di pacchi alimentari. Le lettere sono popolate da personaggi quali lo Zio Magno, Ugolino, la Signorina Uchefem, la Signora Bruttavecchia, i tenenti Spazzola, Magrini e Stecchetti. Quelle che Spitzer raccoglie sono voci di persone semplici, poco abituate alla scrittura; eppure le soluzioni, le espressioni in codice e i giochi linguistici escogitati dai prigionieri per descrivere la propria condizione sono degni di professionisti della parola. Dopo *Lingua italiana del dialogo* e *Lettere di prigionieri di guerra italiani*, il Saggiatore offre per la prima volta al lettore italiano *Perifrasi del concetto di fame*, il volume che completa il trittico dedicato alla nostra lingua da Leo Spitzer. Un'opera magistrale in cui il grande linguista dà prova del suo virtuosismo di studioso e insieme fa un grande dono all'umanità: salva le testimonianze di persone che hanno sofferto in uno dei periodi più duri della nostra storia e che senza la sua fatica la storia stessa avrebbe dimenticato, mentre ora possono sopravvivere nella memoria di tutti noi.

Estudios de Economía Política, Hacienda Pública, Econometría, Economía de la Empresa E Historia de Las Doctrinas Y de

Los Hechos Económicos Lluís Nicolau d'Olwer 1990

La sacra tavola Eraldo Baldini 2003

Storia generale della letteratura italiana Nino Borsellino 1999 In-depth history of Italian literature and culture, Middle Ages to end of 20th century.

Die Vertreibung der triumphierenden Bestie Giordano Bruno 1584

Letteratura italoamericana Simona Cappellari 2008

Promemoria italiano Roberto Napolitano 2012-10-31 "Telefonami tra vent'anni" diceva una bellissima canzone di Lucio Dalla. Promemoria italiano parte da qui ed esprime l'auspicio che tra vent'anni, nel 2032, non accada più quello che è successo nel 2012 rispetto a Mani pulite del '92. Per evitare di tornare a constatare che la corruzione si è ampliata e uscire stabilmente dalla sua lunga crisi civile, l'Italia dovrà ritrovare lo spirito del Dopoguerra. Avremo bisogno di uomini della tempra di un De Gasperi o di un Vanoni, di un Costa o di un Mattioli e di uno o più eredi del pragmatismo contadino di Di Vittorio. Avremo bisogno di ritrovare i valori cattolici e laici di un tempo custoditi in piccole storie familiari, cose semplici che si tramandano di generazione in generazione, e costituiscono l'anima più profonda di un popolo. Soprattutto, avremo bisogno degli italiani. Che dovranno credere in se stessi, recuperare l'orgoglio, il gusto della fatica, il senso dello Stato, l'entusiasmo e la determinazione che consentirono, in pochi anni, di trasformare un'economia agricola in una delle più grandi economie industrializzate del mondo. Uomini e fatti di ieri e di oggi, raccontati in questo Promemoria con una scrittura narrativa, ci dicono che l'Italia ha tanti vizi ma è un grande Paese e può farcela. Dipende solo da noi.

Diritti umani e diritto allo sviluppo AA. VV. 2012-05-10T00:00:00+02:00 Contributi di: Cristina Angelini, Federico Bevilacqua, Graziella Boat, Nicola Boccella, Paola Boncompagni, Giulio Cederna, Paola Cirillo, Marsden Momanyi, Joseph Moyersoen, Marco Nicoletti, Gianguido Palumbo, Serenella Pesarin, Giovanna Rizzi, Serena Saquella, Elisa Serangeli, Marco Simonelli, Ornella Sinigaglia, Paola Viero, Elisabetta Zamparutti.

Percorsi di lettura Stefania Fabri 1999-01-01 "L'idea di allestire quelli che sono stati chiamati "percorsi di lettura" non è nuova. L'idea, sufficientemente nuova, è quella di far diventare la pratica dei percorsi di lettura un metodo di lavoro per la scuola e un servizio permanente per la biblioteca.

Per un lessico della paura in Europa Fabiana Ambrosi 2018-11-26 La retorica della paura non è una dinamica nuova, le cui conseguenti pratiche di stigmatizzazione ed emarginazione – seppur declinate in contesti sociali e politici differenti – registrano spesso un andamento che si ripete. Crisi economiche, processi di globalizzazione, cambiamenti climatici, terrorismo, sviluppo tecnologico, sono solo alcuni degli aspetti della contemporaneità a cui si lega l'ampio serbatoio di paure da cui prendono vita e forma le «campagne di panico morale» in cui ansie individuali e collettive vengono scaricate sull'immagine di "altri". Quell'orizzonte che una volta era carico di fiducia nel progresso, sembra essere sempre più un traguardo verso l'insicurezza e la precarietà della condizione umana. Non stupisce lo slittamento evidente nel registro della comunicazione politica che piuttosto che narrare sogni e speranze, propone incubi e paure. I gestori della vita pubblica trovano così nelle paure e nell'angoscia sociale il collante attraverso cui ristabilire la propria autorità e legittimità al potere, con la promessa di salvezza da pericoli imminenti a cui danno volto e senso nominandoli. Il lessico della paura ha assunto così un'importanza sempre crescente, vero e proprio ago della bilancia di contese politiche, non solo elettorali.

Oltre la disoccupazione Andrea Cegolon 2020-07-09 Disoccupazione e inoccupazione giovanile sono un problema drammatico di molti paesi e, tra i più colpiti, il nostro. Le conseguenze sul piano socio-economico si toccano con mano, perché quella che stiamo vivendo è una crisi di sistema: famiglie in difficoltà, crollo demografico, assenza di progettualità, disintegrazione sociale. Oltre a quella strettamente economica, altrettanto grave, anche se non ha la risonanza che merita, è la ricaduta della crisi lavorativa sulle persone, sulla loro identità ed esistenza presente e futura. Che cosa avviene nella vita di quanti si trovano improvvisamente emarginati, esclusi, "disaffiliati", stanchi di bussare a porte sbarrate per lungo tempo? Sono questioni che attendono certamente risposte di ambito economico (analizzate nella prima parte del volume), ma che oggi richiedono una prospettiva di più ampio respiro, oggetto della seconda parte del volume. La tesi proposta è questa: accanto all'economia serve il coinvolgimento delle scienze umane e sociali, in primis la pedagogia: di qui la scelta di un approccio interdisciplinare. A fronte di una corrente di pensiero incline al pessimismo, in queste pagine si offre una chiave di lettura moderatamente ottimistica, ad una condizione però: che la pedagogia si faccia seriamente carico di un ripensamento radicale dell'idea di lavoro e della formazione e privilegi l'importanza dell'educazione iniziale, all'interno della famiglia e della scuola.

Ruggero Zangrandi: un viaggio nel Novecento. L'Annale Irsifar Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza 2015-07-13 Attraverso la ricca e appassionata vita intellettuale di Ruggero Zangrandi, testimoniata dal suo archivio personale conservato ora presso l'Irsifar, il volume vuole trattare temi rilevanti per la ricerca storica e per ricostruire vicende cruciali del Nove

Esodo e ritorno Autori Vari 2022-07-19T17:00:00+02:00 Come è cambiato e come sta cambiando il rapporto tra la campagna, chi la abita e chi la lavora? Quanto è reale il ritrovato interesse – anche nei giovani – per un'attività agricola, lontano dalla città e a diretto contatto con il mondo animale e vegetale? È possibile parlare di un "ritorno alla terra", quasi a riequilibrare la grande fuga creatasi tra gli anni Cinquanta e Settanta? Sono domande alle quali si cerca di dare risposte non banali, non soltanto grazie alla competenza di esperti e tecnici, ma anche di artisti – in particolare registi e documentaristi – che hanno colto, con la loro sensibilità, questi aspetti. A partire da una prospettiva storica, rivisitando aspetti e momenti dell'esodo, ci si spinge verso l'attualità, per riflettere su alcuni dei temi di un "ritorno" tutto da verificare e governare.

Letteratura italiana del Novecento Rizzoli Larousse: Le forme del realismo, dal realismo magico al neorealismo, 1930-1960

2000

L'anima ha bisogno di un luogo. Disturbi alimentari e ricerca dell'identità Simonetta Marucci 2007

Decameron Giovanni Boccaccio 1860

Ist das ein Mensch? Primo Levi 1970

Italica Giacomo Papi 2022-05-10 "La letteratura è un documento. Questo libro ricapitola gli ultimi cent'anni attraverso le voci e gli sguardi degli scrittori e delle scrittrici che erano vivi mentre quei fatti accadevano." Si apre così questa vertiginosa raccolta in cui Giacomo Papi intreccia trenta magnifici racconti italiani con una sua personale lettura del Novecento, fatta anche di statistiche, relazioni parlamentari, articoli di giornale. Leggeremo capolavori di Natalia Ginzburg, Primo Levi, Elsa Morante, Malaparte, Fenoglio o Ortese, e intanto scopriremo quanto costava un chilo di pane nel 1958 o quanto erano alti i soldati di leva nel 1940, quante case si costruirono negli anni Cinquanta e quante donne si laurearono nei Sessanta. Ascolteremo un transgender parlarci della sua vita in un racconto di Mario Soldati del 1929, conosceremo le prostitute spedite in manicomio nel Ventennio e andremo in gita con Fantozzi alla Fiera di Milano. Incontreremo autrici di grande interesse letterario, come Mura, Paola Masino, Anna Rinonapoli, Leda Muccini e Rosa Rosà. La Grande guerra, il fascismo, le leggi razziali, la Liberazione e la Repubblica, la riforma agraria, le fabbriche e gli impiegati, la legge Merlin, la mafia, il calcio, i computer, la pillola, il terrorismo, l'eroina, la valanga di Mani pulite fino alle navi cariche di migranti. Tutto questo, e molto altro, ha segnato il Novecento e continua a condizionarci perché fa parte di noi. E come in un film in bianco e nero che pian piano, mentre la pellicola scorre, diventa a colori, Giacomo Papi ci accompagna lungo il secolo fino alle tre profezie finali, dove appare il nostro presente.

Cibo e Società. Una relazione da esplorare Marusca De Castris 2018-03-01 Il volume offre una lettura multidisciplinare della complessa relazione che intercorre tra cibo e società, in un sistema caratterizzato da regole, vincoli economici e sociali, politica. I saggi presentati discutono con approcci diversi il concetto di cibo, i simboli e il valore identitario ad esso associato in vari momenti storici e in vari contesti culturali. Si affronta la questione del diritto al cibo, guardando alle esperienze internazionali che diffondono modelli i cui effetti variano il modo di produrre e consumare beni alimentari. È la distanza tra luoghi di produzione e luoghi di consumo del cibo, che rende fondamentale il ruolo del diritto nella funzione di regolazione e informazione esercitata per tutelare il consumatore. L'economia sociale propone l'uso di strumenti negoziali per tutelare le condizioni di svantaggio e sviluppare un mercato orientato alla sostenibilità ambientale. Viene pertanto esaminato il sistema agroalimentare italiano, evidenziandone le nuove sfide e le eccellenze che lo distinguono. I saggi di natura storica mostrano i riflessi dello sviluppo economico sui consumi, sui processi di distribuzione e sulle forme di rappresentazione cinematografica del cibo. Viene inoltre discusso il ruolo delle condizioni politiche ed economiche sulla riduzione del disagio sociale, anche in termini di mancanza di cibo. L'eterogeneità nell'uso degli strumenti di analisi delle scienze sociali presente nei saggi è un'ulteriore ricchezza del contenuto del volume.

Studi sul Mezzogiorno repubblicano Luca Bussotti 2003

La fame Martín Caparrós 2015-05-15 F come Fame. La crisi mortale del nostro tempo. Un saggio, un reportage, una denuncia spietata del nostro silenzio.

Basta salari da fame! Marta Fana 2022-02-03T00:00:00+01:00 Tutto il discorso di Basta salari da fame! è condotto non da una prospettiva esterna e al più solidale, ma interna e partecipe: gli autori sono parte di quella classe che esortano, esortando perciò anche sé stessi, a farsi carico della questione salariale. Luca Casarotti Un libro militante. Roberto Mania, "Robinson - la Repubblica" Ormai il mercato del lavoro è una giungla con una sola certezza: stipendi bassi e precari. Paghe da fame per un lavoro povero. E se fosse proprio questo il problema che impedisce alla nostra economia di crescere? E se ricominciassimo a parlare di lotta salariale? Ci è stato detto che bisognava rendere il mercato del lavoro più flessibile e abbassare i salari per aumentare la competitività delle aziende e saremmo stati tutti più ricchi: l'abbiamo fatto ma siamo solo più poveri e ricattabili.

La città degli angeli Claudio Stroppa 2004

Bibliographische Informationen zur italienischen Geschichte im 19. und 20. Jahrhundert 1993

Zimmer 411 Simona Vinci 2010 Ein Hotelzimmer in Rom. Ein heißer Sommer. Eine großartige Liebesgeschichte. Eine Frau sitzt in einem Zimmer des Albergo Nazionale in Rom und schreibt einen Brief: Sie schreibt einen Brief an den Mann, den sie einst leidenschaftlich geliebt hat. Oft haben sich die beiden hier in Zimmer 411 getroffen, um eine Nacht miteinander zu verbringen und das Rätsel der Liebe zu ergründen. Doch ihre Hoffnung auf eine gemeinsame Zukunft hat sich nicht erfüllt, und die Beziehung scheidet - an einem Meer von Missverständnissen, das zu überbrücken ihnen nicht gelingt, an Wunschbildern, die der andere zu erfüllen nicht bereit ist. Eindringlich und unter die Haut gehend erzählt Simona Vinci von Liebe und Abschied, von der unbezähmbaren Kraft, aber auch von der Fragilität dessen, was Mann und Frau miteinander verbindet.

Lettere della Grande Guerra Lorenzo Renzi 2021-12-23 «Moglie mia, ti dico che sto bene e sono vivo, e vedo morire e morire ogni giorno.» Tra il 1914 e il 1918 un'unica trincea divide e unisce l'Europa e il mondo: per la prima volta nella storia moderna, infatti, dalla Francia al Medio Oriente uomini di ogni estrazione culturale e sociale si trovano a condividere - gli uni contro gli altri, gli uni come gli altri - le medesime misere condizioni di vita sui campi di battaglia, le medesime paure, la medesima vicinanza con la violenza e la morte. Di tutto questo soldati e ufficiali - chi prendendo la penna in mano in prima persona, chi affidandosi a un commilitone istruito - scrivono a casa: a moglie e famiglia, amici e parenti, informando e cercando conforto, condividendo speranze e confessando smarrimenti, in un diluvio epistolare composto da decine di miliardi di messaggi. Lorenzo Renzi ripercorre la Prima guerra mondiale attraverso le missive spedite dal fronte, da Caporetto alla Transilvania, dalla Russia al fronte occidentale. Ne emerge una vera e propria contro storia del conflitto,

narrata in prima persona da campi di battaglia e retrovie e fatta di momenti di quotidianità sotto le bombe, vedette all'alba, sonni sulla terra nuda, marce infinite, tentativi d'imboscamento e infermerie d'emergenza, ma anche di attimi di allegria, canti sulla tradotta e slanci nazionalistici. Un racconto costellato di richieste di notizie rassicuranti dalle mura domestiche, confessioni disperate e preoccupazioni per la censura. Un mosaico di lingue e culture diverse - italiani e austriaci, francesi e tedeschi, romeni e indiani - che rappresenta una testimonianza unica della realtà vissuta da chi ha preso parte al primo conflitto mondiale, al di là di resoconti ufficiali e propaganda governativa. Le Lettere della Grande Guerra ci restituiscono intatte le voci dei protagonisti di uno dei momenti di svolta della modernità. Un'opera dai contorni spitzeriani, che ci ricorda che la storia si scrive sì con il piombo dei proiettili e l'inchiostro dei trattati; ma anche con i telegrammi, le cartoline e le missive che le persone comuni si sono inviate da un capo all'altro del mondo per dirsi di essere ancora vive. Ancora un giorno, ancora vive.

Frag den Staub John Fante 2017-01-31 Schöne Frauen und schneller Ruhm: Das ist es, was den jungen Schriftsteller Arturo Bandini interessiert. Nur geht es mit beidem nicht so recht voran. Er zieht deshalb von Boulder (Colorado) nach Los Angeles um endlich seinen ersten großen Roman zu schreiben. Währenddessen lernt die eigenwillige Kellnerin Camilla kennen - und zwischen den beiden entwickelt sich eine Hassliebe voller Wut und Leidenschaft. „John Fantes Romane gehören zum Besten, was die amerikanische Literatur je hervorgebracht hat.“ Charles Bukowski „John Fante ist einer der ganz großen West-Coast-Autoren - italienische Leidenschaft gepaart mit californischer Coolness.“ Alex Capus

La Fenomenologia dello spirito di Hegel Alessandro Arienzo 2018-06-18 [English]: The volume collects essays dedicated to the Phenomenology of the spirit of G.W.F. Hegel and to some of its main interpretations. It gathers critical essays on the Hegelian masterpiece and studies on Hegel's influences on authors such as Marx, Gentile, Heidegger, Kojève, Paci, Lacan and Brandom. These contributions investigate some categorical nodes that have marked ensuing ethical, theoretical, philosophical-political and later psychoanalytic reflections: dialectic, culture, negation, desire, body, phenomenon, recognition. Therefore, this collection does not intend to mark a specific interpretation of the Hegelian text. Rather, the authors share the effort to illustrate in actu exercito the possibilities given by these two extremes - the text and its interpretation - in which later philosophical culture has moved. Through this movement the Phenomenology of the spirit continues to produce Philosophy, intended as an opportunity and an instrument for the understanding of "one's own time with thought". In addition to the editors, the volume hosts contributions from: Stefania Achella, Rossella Bonito Oliva, Alessio Calabrese, Teresa Caporale, Alessandro De Cesaris, Giuseppe Antonio Di Marco, Gianluca Garelli, Roberto Morani, Anna Pia Ruoppo./ [Italiano]: Il volume raccoglie saggi dedicati alla Fenomenologia dello spirito di G.W.F. Hegel e ad alcune sue principali interpretazioni. A scritti dal taglio più nettamente storiografico che ne ricostruiscono le influenze in autori quali Marx, Gentile, Heidegger, Kojève, Paci, Lacan e Brandom, si affiancano contributi volti a ricostruire alcuni nodi categoriali che, sollecitati dal testo hegeliano, hanno segnato le riflessioni etiche, teoretiche, filosofico-politiche e psicoanalitiche successive: dialettica, cultura, negazione, desiderio, corpo, fenomeno, riconoscimento. Questa raccolta non intende quindi né riproporre la lettera del testo hegeliano, né avanzare una sua specifica interpretazione. Piuttosto, gli autori hanno condiviso lo sforzo di illustrare in actu exercito le possibilità di movimento tra questi due estremi - testo e interpretazione - tra cui la cultura filosofica si muove. Attraverso questo movimento la Fenomenologia dello spirito continua a produrre filosofia, ossia ad essere occasione e strumento per la comprensione del "proprio tempo col pensiero".

Das Aschermittwochsmahl Giordano Bruno 2021-11-08 Für Bruno ist die Welt als Ganzes keine zeitlich begonnene, sondern eine urewige Schöpfung Gottes; sie ist Gott, wie er erscheint, zwar nicht als der eine, einfache, sondern als der einheitliche in seiner unendlichen Unterschiedlichkeit. »Nur im Glauben der Einsichtslosen bilden Gott und die Natur einen Gegensatz.« Wenn es nun Sache der Religion ist, den Einen, Überweltlichen, Unerkennbaren zu verehren, so ist es Sache der Philosophie, den in seiner unendlichen Erscheinungswelt Immanenten nachzuweisen, aus der »Ursache, dem Anfang und dem Einen« entweder (deduktiv) die Wirklichkeit der Daseinsunterschiede zu begreifen oder von den Unterschieden der Welt, den Einzelheiten ausgehend, (induktiv) zum Ganzen, zur »Ursache, Anfang und Einem« emporzusteigen. Beide Methoden sind philosophisch gleichermaßen berechtigt und notwendig. Die philosophische Anschauung der Welt ist dreifältig als Erkenntnis des Wahren, Schönen und Guten. ... Brunos Naturphilosophie geht aus von den Begriffen Materie und Form. Die Materie ist ihm nicht ein rein passives Etwas, sondern jeder Stoff, und sei es selbst das träge bildsame Wachs, trägt schon eine Form in sich, ist selber schon eine formende Kraft. Diese der Materie innewohnende Kraft, ihre immanente Form nennt er Seele. Die Allmaterie ist also die Weltseele selber und alles Materielle ist beseelt. ... Das Bewunderungswürdigste an Brunos Genie ist nun nicht sowohl diese von der Wissenschaft der ihm nachfolgenden Jahrhunderte nachgerade nahezu exakt erwiesene Weltauffassung im allgemeinen, als die auf Grund derselben von ihm deduktiv und intuitiv getroffene, wichtige Bestimmung zahlreicher einzelner Naturtatsachen, welche durch die Rechnung und Beobachtung der positiven Wissenschaften nunmehr (a posteriori) außer allem Zweifel gesetzt sind. [Aus der »Einführung«]